



×

DANIELE SIGALOT

Rassegna Stampa

“L'arte è WOW”
Art Factory Dynamo Camp
Triennale, Milano

8 febbraio -
26 marzo 2023



Dynamo Camp in Triennale: «Tutti possono diventare artisti»

GIUSEPPE MATARAZZO

«Seconda stella a destra, questo è il cammino. E poi dritto fino al mattino. Poi la strada la trovi da te, porta all'isola che non c'è». Se Edoardo Bennato canta così la sua favola di Peter Pan, in Triennale a Milano ci sono *Ottantasette Stelle* a guidare il cammino dei visitatori in un'opera "spaziale" che Giovanni Ozzola ha disegnato proprio con altrettanti bambini ospiti del Dynamo Camp a Limestre (Pistoia) all'interno dei progetti della Dynamo Art Factory. Stelle, pianeti e satelliti da esplorare, alla ricerca dell'isola che c'è, per quanto incredibile possa sembrare. Dove bambini - persino con patologie gravi - con un pennello, una matita, i colori, ma anche con i materiali più disparati, dalla vernice alla liquirizia ai tappeti ricamati, possono realizzare grandiose opere d'arte. Perché «se l'ha fatto Leonardo posso farlo anch'io». Ed ecco ventotto "Gioconde" diverse, come i bambini che le hanno dipinte insieme all'artista Marco Neri. E se Emilio Isgrò lo scorso anno con i ragazzi del city camp a Milano ha realizzato le "Cancellature Dinamiche" sulle tavole di Harry Potter, Michelangelo Pistoletto compone *Il Terzo Paradiso* con le famiglie dei bambini, lì «dove non ci sono limiti». Frammenti di un percorso artistico straordinario e assolutamente inedito che regala la mostra «L'arte è wow!». A cura di Diva Moriani e Marco Bazzini, aperta fino al 26 marzo in Triennale (l'ingresso è gratuito), l'esposizione racconta l'approccio unico all'arte contemporanea promosso dal 2009 all'interno del progetto di Dynamo Art Factory. Partendo dalla convinzione dell'importanza del ruolo so-

ciale dell'arte, le attività di Art Factory seguono lo spirito della Terapia Ricreativa Dynamo e sono guidate da artisti affermati del panorama con-

temporaneo, che trascorrono un periodo di residenza a Dynamo Camp per realizzare con bambini e adolescenti con patologie gravi o croniche e le loro famiglie un progetto concepito ad hoc sulla base dei propri canoni stilistici, aiutando i partecipanti a liberare la propria espressività. «Dynamo Camp è inclusione, e anche l'arte a Dynamo segue lo stesso schema -

dice Diva Moriani, ideatrice del progetto Dynamo Art Factory, cofondatore di Dynamo Camp e manager fra le più affermate in Italia -, i ragazzi, gli artisti, lo staff diventano una cosa sola, sprigionando un'incredibile energia creativa per produrre opere uniche, che nessuno degli artisti potrà mai replicare individualmente». «È emozionante, allora - continua Moriani - ripercorrere quindici anni di attività e vedere quanta bellezza è stata creata. Una bellezza che ha un valore importante per Dynamo: la collezione costituirà infatti l'*endowment* di Fondazione Dynamo Arte, una riserva di valore a disposizione di Dynamo Camp che continuerà ad arricchirsi anche grazie a nuove interessanti iniziative che prenderanno forma nel futuro».

Oltre 2.000 le opere realizzate nel tempo da più di 140 artisti d'eccellenza, e poi collaborazioni con i maggiori musei di arte contemporanea in Italia, una Dynamo Art Gallery di 1200 metri quadrati nel Camp di Dynamo a Pistoia e una galleria digitale sulla piattaforma Superfare. Un viaggio che va dalla pittura alla scultura, dal collage



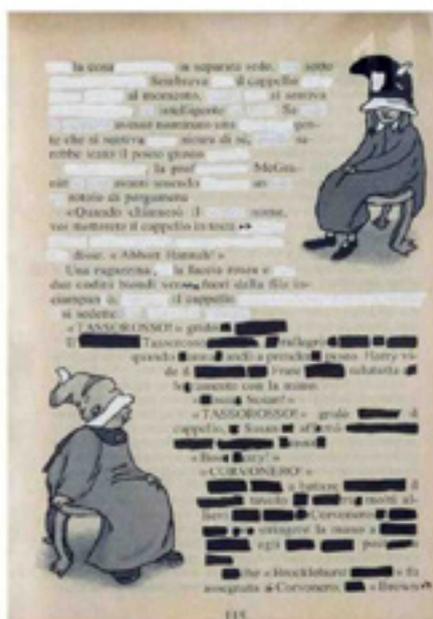


alla fotografia, dalla grafica alla video arte, dalle installazioni site specific, fino all'arte digitale degli Nfts. «L'esperienza dell'arte a Dynamo Camp - spiega Marco Bazzini, storico e critico d'arte, per anni direttore del prestigioso Museo "Pecci" di Prato, e che ora collabora con Dynamo Art Factory - differisce da un più tradizionale laboratorio didattico di tipo museale o dalla curativa esperienza di arte terapia, in quanto porta il partecipante, bambino ragazzo o adulto, allo stesso pari dell'artista e quest'ultimo ad abbandonare la consueta posizione individualistica. Insieme nasce un lavoro collettivo in cui poter sperimentare nuove possibilità linguistiche». E provare a dare forma (artistica) ai sogni. Come quelli affidati agli aeroplani di alluminio del *Vento si perde a Dynamo* (con Daniele Sigalo), o quelli seminati e raccolti nelle *Voci nel bosco* con Alessandro Pupetti, fra i rami e le foglie: «Voglio diventare Spider Man», «Voglio essere una ballerina», «Vorrei far parte della Nasa», «Voglio diventare un artista di arte». All'Art Factory di Dynamo «tutti possono essere artisti». E seguire la propria stella.

© IMMAGINE ASSOCIATI

LA MOSTRA

Fino al 26 marzo
 "L'arte è wow!" (e
 inclusiva): 15 anni
 di attività dell'Art
 Factory, in una
 selezione delle 2.000
 opere realizzate da
 grandi figure insieme
 ai bambini con
 il metodo della
 terapia ricreativa
 «Capolavori unici»



A sinistra, le "Cancellature Dinamiche" realizzate da Emilio Isgrò con i bambini sulle tavole di Harry Potter; sotto, il laboratorio con Giovanni Ozzola; in alto, le "Gioconde" dipinte con Marco Neri





Daniele Sigalot, artista ed ex Blue and Joy, "In Triennale la mia installazione: 146 aeroplanini per ricercare il paradosso"



"Abbiamo costruito 146 aereoplanini e li abbiamo fatti conficcare simultaneamente in questa forma, sono finiti nel muro della Triennale, dove tra l'altro avevo esposto nel 2014 e, quindi, è un'ottima occasione per tornare"

Daniele Sigalot, artista, in occasione dell'opening della mostra "**L'arte è wow!**" ha rilasciato a *Il Giornale d'Italia*:

"Sono qui in Triennale, sono molto contentissimo di partecipare alla mostra l'Arte è Wow! che celebra la Dynamo Art Factory. Qui sopra c'è l'installazione che ho fatto con i bambini nel 2016: abbiamo ricostruito con del metallo e alluminio 146 aereoplanini e li abbiamo fatti conficcare simultaneamente in questa forma, sono finiti nel muro della Triennale, dove tra l'altro avevo esposto nel 2014 e, quindi, è un'ottima occasione per tornare e farlo con una delle fondazioni più fighe d'Italia.

L'aeroplanino è un simbolo che collega all'**infanzia**, io non sono mai uscito dalla fase preadolescenziale, sono rimasto intrappolato lì e forse ho trovato il modo di fase.

Gli aeroplanini non volano ma sono conficcati perché **mi piace nutrirmi di contrasti**, sembrano di carta, ma sono di metallo, possono sembrare colorati e allegri ma, in realtà è la fine di un viaggio perché questi aeroplanini si stanno schiantando sul muro, è la ricerca di paradossi che mi spinge a fare queste cose."

[Torna all'articolo](#)





Dynamo Art Factory, in Triennale "L'ARTE È WA NFT NIGHT": galleria digitale e asta su SuperRare - GALLERY -



La rivoluzione digitale è tale solo quando incontra l'inclusività. Nel contesto della mostra in corso presso **Triennale Milano**, il **3 marzo 2023**, l'evento "**L'ARTE È WA NFT NIGHT**" presenta il lato digitale del progetto **Dynamo Art Factory**, attraverso un dibattito fra artisti, collezionisti ed esperti del settore, la preview della galleria digitale di Dynamo Art Factory e un'asta su SuperRare a sostegno delle attività di **Terapia Ricreativa Dynamo**® per bambini con gravi patologie.

Dynamo Art Factory è il progetto di **Dynamo Camp** che propone un approccio all'Arte e al fare Arte accessibile, divertente e inclusivo, grazie alla collaborazione fra artisti affermati del panorama contemporaneo che donano il proprio genio, realizzando opere a più mani con bambini con gravi patologie. In 15 anni sono stati coinvolti oltre 140 artisti affermati, sono state realizzate oltre 2000 opere, è stata aperta una Dynamo Gallery permanente e promosse collaborazioni con i maggiori musei d'Italia, in un viaggio entusiasmante dalla scultura alla pittura, dalla video arte alle installazioni site - specific, fino all'ingresso nel mondo dell'arte digitale.

In corso presso **Triennale Milano fino al 26 marzo**, visitabile in modo gratuito, a cura di Marco Bazzini e Diva Moriani, la mostra "**l'arte è WOW!**" presenta l'originale approccio all'Arte di Dynamo Camp attraverso una selezione delle opere che hanno caratterizzato i primi 15 anni di Dynamo Art Factory.

In mostra presso **Milano Triennale** opere di: Valerio Berruti, Andrea Crespi, Mattia Cuttini, Alessandro D'Aquila, Gabriele Di Matteo, Marco Fantini, Manuel Felisi, Serena Fineschi, Giovanni Frangi, Fabio Giampietro, Goldschmied & Chiari, Omar Hassan, Emilio Isgrò, Lukas Liese, Loredana Longo, Masbedo, Andrea Mastrovito, Matteo Mauro, Melkio, Marzia Migliora, Giovanni Motta, Marco Neri, Hans Op De Beeck, Giovanni Ozzola, Alessandro Papetti, Francesca Pasquali, Domenico Pellegrino, Leonardo Petrucci, Alfredo Pirri, Michelangelo Pistoletto, Pietro Ruffo, Remo Salvadori, Daniele Sigalot, Giuseppe Stampone, Eugenio Tibaldi, Gian Maria Tosatti, David Tremlett, Paolo Troilo, Benedetta Mori Ubaldini, Bianco Valente, Massimo Vitali, Velasco Vitali.

Un ringraziamento speciale a tutti gli artisti che hanno preso parte al progetto dal 2009 ad oggi: Christian Balzano, Mirko Baricchi, Dario Bartolini, Massimo Barzagli, Angelo Bellobono, Domenico Bianchi, Eugenio Bolley, Davide Bramante, Mario Branca, Pierluigi



Calignano, Canedicoda, Ludovica Carbotta, Emanuele Carfora, Francesco Carone, Giulio Cassanelli, Loris Cecchini, Andrea Chiesi, Michele Ciacciofera, Paola Citterio, Roberto Coda Zabetta, Carlo Colli, Luca Coser, Vanni Cuoghi, Pietro D'Angelo, Davide D'Elia, Giulio Delvè, Peter Demetz, Pino Deodato, Nicola Di Caprio, Marco Di Giovanni, Davide Dormino, Chiara Dynys, Matteo Fato, Manuel Felisi, Irene Fenara, Stefania Galeati, Massimo Giannoni, Fausto Gilberti, Chris Gilmour, Ludovica Gioscia, Federico Gori, Cristina Gozzini, Riccardo Gusmaroli, J&Peg, Hazem Harb, Edith Kia, Micaela Lattanzio, Claudia Losi, Franco Losvizzero, Matteo Lucca, Irene Lupi, Marco Magni, Andrea Mariconi, Elena Mazzi, Franco Menicagli, Gianni Moretti, Liliana Moro, Nino Migliori, Davide Monaldi, Riccardo Murelli, Matteo Negri, Marco Neri, OZMO, Adrian Paci, Laurina Paperina, Federico Paris, Paolo Paris, Pietro Pasolini, Lucio Perone, Paola Pezzi, Alessandro Piangiamore, Federico Pietrella, Luca Pignatelli, Giacomo Piusi, Patrizia Polese, Serena Porrati, Ornaghi Prestinari, Alessandro Reggioni, Antonio Riello, Filippo Riniolo, Andrea Romano, Sara Rossi, Roberta Savelli, Maurizio Savini, Caterina Silva, Donatella Spaziani, Tommaso Spazzini Villa, Pantani Surace, Giovanni Termini, Ivan Tresoldi & Emi Artes & Ninarò, Luca Trevisani, Francesco Tricarco, Erika Trojer, Massimo Uberti, Barbara Uccelli, Bianco Valente, Giuseppe Veneziano, Pino Volpino, Qiu Yi.

Come partecipare all'evento "L'arte è WAO! NFT Night"?

L'iniziativa è fruibile e da remoto in 3 semplici mosse:

- 17.30 - collegati tramite i canali Instagram o Twitter di Dynamo Art Factory e partecipa al TALK NFT4SOCIALGOOD in cui si alterneranno voci di artisti, curatori, marketplace, collezionisti e metaversi;
- 19.00 scarica l'app OVER e visita la galleria digitale di Dynamo Art Factory;
- 20.00 - vai sul marketplace di SuperRare e partecipa alla prima asta Dynamo Art Factory, a sostegno delle attività per bambini con gravi patologie



"Qui tutti possono essere artisti"

Fino al 26 marzo "L'arte è wow!" (e inclusiva): 15 anni di attività all'Art Factory in una selezione delle 2.000 opere realizzate con grandi figure insieme ai bambini, con la terapia ricreativa

Le "Ottantasette Stelle" di Giovanni Ozzola - © Courtesy Archivio Dynamo Camp - Giulia Virgara

"Seconda stella a destra, questo è il cammino. E poi dritto fino al mattino. **Poi la strada la trovi da te, porta all'isola che non c'è**". **Se Edoardo Bennato canta così la sua favola di Peter Pan**, in Triennale a Milano ci sono Ottantasette Stelle a guidare il cammino dei visitatori in un'opera "spaziale" che Giovanni Ozzola ha disegnato proprio con altrettanti bambini ospiti del Dynamo Camp a Limestre (Pistoia) all'interno dei progetti della Dynamo Art Factory. Stelle, pianeti e satelliti da esplorare, alla ricerca dell'isola che c'è, per quanto incredibile possa sembrare. Dove **bambini - persino con patologie gravi - con un pennello, una matita, i colori, ma anche con i materiali più disparati, dalla vernice alla liquirizia ai tappeti ricamati, possono realizzare grandiose opere d'arte. Perché "se l'ha fatto Leonardo posso farlo anch'io"**. Ed ecco ventotto "Gioconde" diverse, come i bambini che le hanno dipinte insieme all'artista Marco Neri. E se Emilio Isgrò lo scorso anno con i ragazzi del city camp a Milano ha realizzato le *Cancellature Dinamiche* sulle tavole di Harry Potter, Michelangelo Pistoletto compone *Il Terzo Paradiso* con le famiglie dei bambini, lì "dove non ci sono limiti". **Frammenti di un percorso artistico straordinario e assolutamente inedito che regala la mostra "L'arte è wow!"**.





Il laboratorio con Manuel Felisi - © Courtesy Archivio Dynamo Camp - Giulia Virgara

A cura di Diva Moriani e Marco Bazzini, aperta fino al 26 marzo in Triennale

(l'ingresso è gratuito), l'esposizione racconta l'approccio unico all'arte contemporanea promosso dal 2009 all'interno del progetto di Dynamo Art Factory. Partendo dalla convinzione dell'importanza del ruolo sociale dell'arte, le attività di Art Factory seguono lo spirito della Terapia Ricreativa Dynamo e sono guidate da artisti affermati del panorama contemporaneo, che trascorrono un periodo di residenza a Dynamo Camp per realizzare con bambini e adolescenti con patologie gravi o croniche e le loro famiglie un progetto concepito ad hoc sulla base dei propri canoni stilistici, aiutando i partecipanti a liberare la propria espressività. **"Dynamo Camp è inclusione, e anche l'arte a Dynamo segue lo stesso schema** - dice Diva Moriani, ideatrice del progetto Dynamo Art Factory, cofondatore di Dynamo Camp e manager fra le più affermate in Italia -. I ragazzi, gli artisti, lo staff diventano una cosa sola, sprigionando un'incredibile energia creativa per produrre opere uniche, che nessuno degli artisti potrà mai replicare individualmente". "È emozionante, allora - continua Moriani - ripercorrere quindici anni di attività e vedere quanta bellezza è stata creata. **Una bellezza che ha un valore importante per Dynamo:** la collezione costituirà infatti l'endowment di Fondazione Dynamo Arte, una riserva di valore a disposizione di Dynamo Camp che continuerà ad arricchirsi anche grazie a nuove interessanti iniziative che prenderanno forma nel futuro".



Le Gioconde dipinte dai bambini con Marco Neri - © Courtesy Archivio Dynamo Camp

Oltre 2.000 le opere realizzate nel tempo da più di 140 artisti d'eccellenza, e poi collaborazioni con i maggiori musei di arte contemporanea in Italia, una Dynamo Art Gallery di 1200 metri quadrati nel Camp di Dynamo a Pistoia e una galleria digitale sulla piattaforma SuperRare. Un viaggio che va dalla pittura alla scultura, dal collage alla fotografia, dalla grafica alla video arte, dalle installazioni site specific, fino all'arte digitale degli Nfts. "L'esperienza dell'arte a Dynamo Camp - spiega Marco Bazzini, storico e critico d'arte, per anni direttore del prestigioso Museo "Pecci" di Prato, e che ora collabora con Dynamo Art Factory - differisce da un più tradizionale laboratorio didattico di tipo museale o dalla curativa esperienza di arte terapia, in quanto porta il partecipante, bambino ragazzo o adulto, allo stesso pari dell'artista e quest'ultimo ad abbandonare la consueta posizione individualistica. **Insieme nasce un lavoro collettivo in cui poter sperimentare nuove possibilità linguistiche".** E provare a

dare forma (artistica) ai sogni. Come quelli affidati agli aeroplanini di alluminio del Vento si perde a Dynamo (con Daniele Sigalot), o quelli seminati e raccolti nelle Voci nel bosco con Alessandro Papetti, fra i rami e le foglie: "Voglio diventare Spider Man", "Voglio essere una ballerina", "Vorrei far parte della Nasa", "Voglio diventare un artista di arte". All'Art Factory di Dynamo "tutti possono essere artisti". E seguire la propria stella.



Le "Cancellature Dinamiche" realizzate da Emilio Isgrò con i bambini sulle tavole di Harry Potter - © Courtesy Archivio Dynamo Camp

© Riproduzione riservata



“L’arte è wow!”: la mostra che celebra 15 anni di Dynamo Art Factory apre al pubblico in Triennale Milano l’8 febbraio



Blockchain



ByFintech AdvisorFebbraio 9, 2023Nessun commento7 Minuti Tempo lettura

Le attività di Art Factory seguono l’approccio della **Terapia Ricreativa Dynamo®** e sono guidate da **artisti** affermati del panorama contemporaneo

COMUNICATO STAMPA

La mostra **L’arte è wow!**, a cura di Diva Moriani e Marco Bazzini, racconta l’approccio unico all’Arte Contemporanea promosso dal 2009 all’interno del progetto di Dynamo Art Factory. Partendo dalla convinzione dell’importanza del **ruolo sociale dell’arte**, Art Factory propone un nuovo modello di produzione artistica, un paradigma fondato sulla meraviglia generata dall’esperienza diretta **di confronto con gli artisti e col fare Arte, coinvolgente, stimolante e inclusivo.**

Le attività di Art Factory seguono l’approccio della **Terapia Ricreativa Dynamo®** e sono guidate da **artisti** affermati del panorama contemporaneo, che trascorrono un periodo di residenza a Dynamo Camp per realizzare con **bambini e adolescenti con gravi patologie e le loro famiglie** un progetto concepito ad hoc sulla base dei propri canoni stilistici, guidando i partecipanti nella liberazione della propria espressività.

I risultati dei laboratori condotti dagli artisti si sono rivelati sorprendenti, e hanno dato vita ad un progetto sostenibile e in continuo sviluppo che ha visto la realizzazione di oltre **2000 opere realizzate da più di 140 artisti d’eccellenza, collaborazioni con i maggiori musei di arte contemporanea in Italia**, una Dynamo Art Gallery di 1200 metri quadrati in loco e una galleria digitale sulla piattaforma **SuperRare.**

La mostra **L’arte è wow!** ha come titolo il claim di Art Factory e si sviluppa attraverso un percorso a ritroso che, partendo dai recenti lavori di arte digitale, racconta le diverse sfaccettature di un progetto che ha coinvolto negli anni protagonisti d’**eccellenza dell’arte contemporanea, grandi maestri e artisti emergenti**, abbracciando un’ampia ed eterogenea **varietà di linguaggi.**

Un viaggio che va dalla pittura alla scultura, dal collage alla fotografia, dalla grafica alla video arte, dalle installazioni site specific, fino all’Arte Digitale degli NFT. Così la mostra può essere letta anche come un **racconto di quanto accaduto nel mondo dell’arte dai primi anni 2000 ai giorni nostri da una prospettiva inedita**, anche rispetto al dibattito critico presente a livello internazionale sulla **funzione dell’arte**, che vuole l’intervento dell’artista non soltanto estetico ma anche sociale.

Tra le iniziative che avranno luogo durante il periodo della mostra, il **2 marzo** è in programma un **evento dedicato all’Arte Digitale** in cui sarà inaugurato il nuovo spazio di Dynamo Art Gallery nel metaverso, oltre alla release delle prime otto opere della collezione in asta su **SuperRare.**

In mostra presso Milano Triennale opere di:



Valerio Berruti, Andrea Crespi, Mattia Cuttini, Alessandro D'Aquila, Gabriele Di Matteo, Marco Fantini, Manuel Felisi, Serena Fineschi, Giovanni Frangi, Fabio Giampietro, Goldschmied & Chiari, Omar Hassan, Emilio Isgrò, Lukas Liese, Loredana Longo, Masbedo, Andrea Mastrovito, Matteo Mauro, Melkio, Marzia Migliora, Giovanni Motta, Marco Neri, Hans Op De Beeck, Giovanni Ozzola, Alessandro Papetti, Francesca Pasquali, Domenico Pellegrino, Leonardo Petrucci, Alfredo Pirri, Michelangelo Pistoletto, Pietro Ruffo, Remo Salvadori, Daniele Sigalot, Giuseppe Stampone, Eugenio Tibaldi, Gian Maria Tosatti, David Tremlett, Paolo Troilo, Benedetta Mori Ubaldini, Bianco Valente, Massimo Vitali, Vefesco Vitali.

Un ringraziamento speciale a tutti gli artisti che hanno preso parte al progetto dal 2009 ad oggi:

Christian Balzano, Mirko Baricchi, Dario Bartolini, Massimo Barzagli, Angelo Bellobono, Domenico Bianchi, Eugenio Bolley, Davide Bramante, Mario Branca, Pierluigi Calignano, Canedicoda, Ludovica Carbotta, Emanuele Carfora, Francesco Carone, Giulio Cassanelli, Loris Cecchini, Andrea Chiesi, Michele Ciacciofera, Paola Citterio, Roberto Coda Zabetta, Carlo Colli, Luca Coser, Vanni Cuoghi, Pietro D'Angelo, Davide D'Elia, Giulio Delfè, Peter Demetz, Pino Deodato, Nicola Di Caprio, Marco Di Giovanni, Davide Domino, Chiara Dynys, Matteo Fato, Manuel Felisi, Irene Fenara, Stefania Galeati, Massimo Giannoni, Fausto Gilberti, Chris Gilmour, Ludovica Gioscia, Federico Gori, Cristina Gozzini, Riccardo Gusmaroli, J&Peg, Hazem Harb, Edith Kia, Micaela Lattanzio, Claudia Losi, Franco Losvizzero, Matteo Lucca, Irene Lupi, Marco Magni, Andrea Mariconti, Elena Mazzi, Franco Menicagli, Gianni Moretti, Liliana Moro, Nino Migliori, Davide Monaldi, Riccardo Murelli, Matteo Negri, Marco Neri, OZMO, Adrian Paci, Laurina Paperina, Federico Paris, Paolo Parisi, Pietro Pasolini, Lucio Perone, Paola Pezzi, Alessandro Piangiamore, Federico Pietrella, Luca Pignatelli, Giacomo Piusi, Patrizia Polese, Serena Porrati, Ornaghi Prestinari, Alessandro Reggioli, Antonio Riello, Filippo Riniolo, Andrea Romano, Sara Rossi, Roberta Savelli, Maurizio Savini, Caterina Silva, Donatella Spaziani, Tommaso Spazzini Villa, Pantani Surace, Giovanni Termini, Ivan Tresoldi & Emi Artes & Ninarò, Luca Trevisani, Francesco Tricarco, Erika Trojer, Massimo Uberti, Barbara Uccelli, Bianco Valente, Giuseppe Veneziano, Pino Volpino, Qiu Yi.

Diva Moriani, ideatrice del progetto Dynamo Art Factory, afferma:

"Dynamo Camp è inclusione ed anche l'Arte a Dynamo segue lo stesso schema: i ragazzi, gli artisti, lo staff diventano una cosa sola, sprigionando un'incredibile energia creativa per produrre opere uniche, che nessuno degli artisti potrà mai replicare individualmente."

"È emozionante ripercorrere quindici anni di attività e vedere quanta bellezza è stata creata. Una bellezza che ha un valore importante per Dynamo: la collezione costituirà infatti l'endowment di Fondazione Dynamo Arte, una riserva di valore a disposizione di Dynamo Camp che continuerà ad arricchirsi anche grazie a nuove interessanti iniziative che prenderanno forma nel futuro."

Marco Bazzini, storico e critico d'arte, che collabora con Dynamo Art Factory, afferma:

"Dynamo Art Factory è una realtà unica: ogni progetto creativo è speciale e prende origine direttamente dalla poetica dell'artista per poi svilupparsi, prendendo direzioni inaspettate, con il contributo attivo di tutti i partecipanti in un'ottica inclusiva."

"L'esperienza dell'arte a Dynamo Camp differisce da un più tradizionale laboratorio didattico di tipo museale o dalla curativa esperienza di arte terapia, in quanto porta il partecipante, bambino ragazzo o adulto, allo stesso pari dell'artista e quest'ultimo ad abbandonare la consueta posizione individualistica. Insieme nasce un lavoro collettivo in cui poter sperimentare nuove possibilità linguistiche."

Stefano Boeri, Presidente di Triennale Milano, afferma:

"La collaborazione tra Triennale e Dynamo Camp è iniziata nel 2020 con un coinvolgimento nei nostri campus estivi. Questo ci ha portato nel 2021 ad accogliere per un anno intero in uno spazio del Palazzo dell'Arte la straordinaria attività laboratoriale di Dynamo Camp. Siamo davvero felici ora di poter dare seguito a questo dialogo ospitando la mostra di Dynamo Art Factory."

Dynamo Camp

Dal 2007 Dynamo Camp sostiene il Diritto alla Felicità, offrendo gratuitamente programmi di Terapia Ricreativa Dynamo a bambini e ragazzi con patologie gravi o croniche e ai loro familiari. L'attività si svolge presso la struttura di Dynamo Camp, in un'oasi affiliata WWF in provincia di Pistoia e, attraverso il progetto dei Dynamo Programs, in ospedali e associazioni delle principali città del territorio italiano lungo l'intero arco dell'anno.

Inoltre, con l'obiettivo di rispondere in modo più puntuale ai bisogni territoriali, nel 2021 sono nati i Dynamo City Camp: camp diurni che offrono attività condotte col metodo Dynamo in modo continuativo. Tutte le attività seguono il modello della Terapia Ricreativa Dynamo, che ha l'obiettivo del divertimento, ma anche e soprattutto di sostenere la speranza e la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità con benefici di lungo periodo sulla qualità di vita.

In 16 anni di attività Dynamo Camp ha raggiunto con la Terapia Ricreativa oltre 87.000 beneficiari, tra bambini con patologie, familiari caregiver e persone in condizione di fragilità sociale.

IMPORTANTE: Questo articolo non è stato originariamente creato da Fintech Advisor e la sua proprietà intellettuale appartiene totalmente alla fonte originale.

Ogni testo, immagine, foto e così via è stato estratto direttamente e automaticamente dalla fonte originale attraverso il suo feed RSS



I 15 anni di Dynamo Art Factory

Uncategorized 13 ore ago

di Giada Barbarani

L'Arte è Wow! è la mostra ospitata alla Triennale di Milano per festeggiare il compleanno di Dynamo Art Factory. Un viaggio, dall'8 febbraio al 26 marzo, che va dalla pittura alla scultura, dal collage alla fotografia, dalla grafica alla video arte, dalle installazioni site specific, fino all'Arte Digitale degli NFTs



Marco Fantini

Valerio Berruti, Andrea Crespi, Marco Fantini, Goldschmied & Chiari, Omar Hassan, Emilio Isgrò, Lukas Liese, Loredana Longo, Masbedo, Hans Op De Beeck, Michelangelo Pistoletto, Pietro Ruffo, Daniele Sigalot, Benedetta Mori Ubaldini, Massimo Vitali, Velasco Vitali sono solo alcuni dei protagonisti di L'Arte è Wow, la mostra che racconta quanto accaduto nel mondo dell'arte dai primi anni 2000 ai giorni nostri da una prospettiva inedita, anche rispetto al dibattito critico presente a livello internazionale sulla funzione dell'arte, che vuole l'intervento dell'artista non soltanto estetico ma anche sociale.





La mostra *L'arte è wow!*, a cura di Diva Moriani e Marco Bazzini, racconta l'approccio unico all'Arte Contemporanea promosso dal 2009 all'interno del progetto di Dynamo Art Factory.

Partendo dalla convinzione dell'importanza del ruolo sociale dell'arte, Art Factory propone un nuovo modello di produzione artistica, un paradigma fondato sulla meraviglia generata dall'esperienza diretta di confronto con gli artisti e col fare Arte, coinvolgente, stimolante e inclusivo.



Messimo Vitali.

Le attività di Art Factory seguono l'approccio della Terapia Ricreativa Dynamo e sono guidate da artisti affermati del panorama contemporaneo che trascorrono un periodo di residenza a Dynamo Camp per realizzare con bambini e adolescenti con gravi patologie e le loro famiglie un progetto concepito ad hoc sulla base dei propri canoni stilistici,

guidando i partecipanti nella liberazione della propria espressività.

Il risultato? Un progetto sostenibile e in continuo sviluppo che ha visto la realizzazione di oltre 2mila opere realizzate da più di 140 artisti d'eccellenza, collaborazioni con i maggiori musei di arte contemporanea in Italia, una Dynamo Art Gallery di 1200 metri quadrati in loco e una galleria digitale sulla piattaforma SuperRare.



«Dynamo Camp è inclusione e anche l'Arte a Dynamo segue lo stesso schema: i ragazzi, gli artisti, lo staff diventano una cosa sola, sprigionando un'incredibile energia creativa per produrre opere uniche, che nessuno degli artisti potrà mai replicare individualmente», spiega la curatrice Diva Moriani.

«È emozionante ripercorrere quindici anni di attività e vedere quanta bellezza è stata creata. Una bellezza che ha un valore importante per Dynamo: la collezione costituirà l'endowment di Fondazione Dynamo Arte, una riserva di valore a disposizione di Dynamo Camp che continuerà ad arricchirsi anche grazie a nuove interessanti iniziative che prenderanno forma nel futuro».

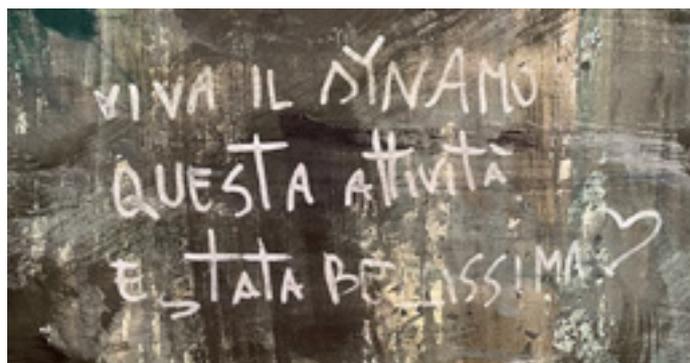


Francesca Pasquali.

Tra le iniziative durante il periodo della mostra L'Arte è Wow!, il 2 marzo è in programma un evento dedicato all'Arte Digitale in cui sarà inaugurato il nuovo spazio di Dynamo Art Gallery nel metaverso, oltre alla release delle prime otto opere della collezione in asta su SuperRare.



L'arte è WOW! 15 anni di Dynamo Art Factory



La mostra L'arte è wow!, a cura di Diva Moriani e Marco Bazzini, racconta l'approccio unico all'Arte Contemporanea promosso dal 2009 all'interno del progetto di Dynamo Art Factory. Partendo dalla convinzione dell'importanza del ruolo sociale dell'arte, Art Factory propone un nuovo modello di produzione artistica, un paradigma fondato sulla meraviglia generata dall'esperienza diretta di confronto con gli artisti e col fare Arte, coinvolgente, stimolante e inclusivo.

Le attività di Art Factory seguono l'approccio della Terapia Ricreativa Dynamo®e sono guidate da artisti affermati del panorama contemporaneo, che trascorrono un periodo di residenza a Dynamo Camp per realizzare con bambini e adolescenti con gravi patologie e le loro famiglie un progetto concepito ad hoc sulla base dei propri canoni stilistici, guidando i partecipanti nella liberazione della propria espressività. I risultati dei laboratori condotti dagli artisti si sono rivelati sorprendenti, e hanno dato vita ad un progetto sostenibile e in continuo sviluppo che ha visto la realizzazione di oltre 2000 opere realizzate da più di 140 artisti d'eccellenza, collaborazioni con i maggiori musei di arte contemporanea in Italia, una Dynamo Art Gallery di 1200 metri quadrati in loco e una galleria digitale sulla piattaforma SuperRare.

La mostra L'arte è wow! ha come titolo il claim di Art Factory e si sviluppa attraverso un percorso a ritroso che, partendo dai recenti lavori di arte digitale, racconta le diverse sfaccettature di un progetto che ha coinvolto negli anni protagonisti d'eccellenza dell'arte contemporanea, grandi maestri e artisti emergenti, abbracciando un'ampia ed eterogenea varietà di linguaggi. Un viaggio che va dalla pittura alla scultura, dal collage alla fotografia, dalla grafica alla video arte, dalle installazioni site specific, fino all'Arte Digitale degli NFTs. Così la mostra può essere letta anche come un racconto di quanto accaduto nel mondo dell'arte dai primi anni 2000 ai giorni nostri da una prospettiva inedita, anche rispetto al dibattito critico presente a livello internazionale sulla funzione dell'arte, che vuole l'intervento dell'artista non soltanto estetico ma anche sociale.

Tra le iniziative che avranno luogo durante il periodo della mostra, il 2 marzo è in programma un evento dedicato all'Arte Digitale in cui sarà inaugurato il nuovo spazio di Dynamo Art Gallery nel metaverso, oltre alla release delle prime otto opere della collezione in asta su SuperRare.

In mostra presso Milano Triennale opere di: Valerio Berruti, Andrea Crespi, Mattia Cuttini, Alessandro D'Aquila, Gabriele Di Matteo, Marco Fantini, Manuel Felisi, Serena Fineschi, Giovanni Frangi, Fabio Giampietro, Goldschmied & Chiari, Omar Hassan,



Emilio Isgrò, Lukas Liese, Loredana Longo, Masbedo, Andrea Mastrovito, Matteo Mauro, Melkio, Marzia Migliora, Giovanni Motta, Marco Neri, Hans Op De Beeck, Giovanni Ozzola, Alessandro Papetti, Francesca Pasquali, Domenico Pellegrino, Leonardo Petrucci, Alfredo Pirri, Michelangelo Pistoletto, Pietro Ruffo, Remo Salvadori, Daniele Sigalot, Giuseppe Stampone, Eugenio Tibaldi, Gian Maria Tosatti, David Tremlett, Paolo Troilo, Benedetta Mori Ubaldini, Bianco Valente, Massimo Vitali, Velasco Vitali.

Un ringraziamento speciale a tutti gli artisti che hanno preso parte al progetto dal 2009 ad oggi:

Christian Balzano, Mirko Baricchi, Dario Bartolini, Massimo Barzagli, Angelo Bellobono, Domenico Bianchi, Eugenio Bolley, Davide Bramante, Mario Branca, Pierluigi Calignano, Canedicoda, Ludovica Carbotta, Emanuele Carfora, Francesco Carone, Giulio Cassanelli, Loris Cecchini, Andrea Chiesi, Michele Ciacciofera, Paola Citterio, Roberto Coda Zabetta, Carlo Colli, Luca Coser, Vanni Cuoghi, Pietro D'Angelo, Davide D'Elia, Giulio Delvè, Peter Demetz, Pino Deodato, Nicola Di Caprio, Marco Di Giovanni, Davide Dormino, Chiara Dynys, Matteo Fato, Manuel Felisi, Irene Fenara, Stefania Galeati, Massimo Giannoni, Fausto Gilberti, Chris Gilmour, Ludovica Gioscia, Federico Gori, Cristina Gozzini, Riccardo Gusmaroli, J&Peg, Hazem Harb, Edith Kia, Micaela Lattanzio, Claudia Losi, Franco Losvizzero, Matteo Lucca, Irene Lupi, Marco Magni, Andrea Mariconti, Elena Mazzi, Franco Menicagli, Gianni Moretti, Liliana Moro, Nino Migliori, Davide Monaldi, Riccardo Murelli, Matteo Negri, Marco Neri, OZMO, Adrian Paci, Laurina Paperina, Federico Paris, Paolo Parisi, Pietro Pasolini, Lucio Perone, Paola Pezzi, Alessandro Piangiamore, Federico Pietrella, Luca Pignatelli, Giacomo Piusi, Patrizia Polese, Serena Porrati, Ornaghi Prestinari, Alessandro Reggioli, Antonio Riello, Filippo Riniolo, Andrea Romano, Sara Rossi, Roberta Savelli, Maurizio Savini, Caterina Silva, Donatella Spaziani, Tommaso Spazzini Villa, Pantani Surace, Giovanni Termini, Ivan Tresoldi & Emi Artes & Ninarò, Luca Trevisani, Francesco Tricarco, Erika Trojer, Massimo Uberti, Barbara Uccelli, Bianco Valente, Giuseppe Veneziano, Pino Volpino, Qiu Yi.

Diva Moriani, ideatrice del progetto Dynamo Art Factory, afferma:

"Dynamo Camp è inclusione ed anche l'Arte a Dynamo segue lo stesso schema: i ragazzi, gli artisti, lo staff diventano una cosa sola, sprigionando un'incredibile energia creativa per produrre opere uniche, che nessuno degli artisti potrà mai replicare individualmente. È emozionante ripercorrere quindici anni di attività e vedere quanta bellezza è stata creata. Una bellezza che ha un valore importante per Dynamo: la collezione costituirà infatti l'endowment di Fondazione Dynamo Arte, una riserva di valore a disposizione di Dynamo Camp che continuerà ad arricchirsi anche grazie a nuove interessanti iniziative che prenderanno forma nel futuro."

Marco Bazzini, storico e critico d'arte, che collabora con Dynamo Art Factory, afferma:

"Dynamo Art Factory è una realtà unica: ogni progetto creativo è speciale e prende origine direttamente dalla poetica dell'artista per poi svilupparsi, prendendo direzioni inaspettate, con il contributo attivo di tutti i partecipanti in un'ottica inclusiva."

L'esperienza dell'arte a Dynamo Camp differisce da un più tradizionale laboratorio didattico di tipo museale o dalla curativa esperienza di arte terapia, in quanto porta il partecipante, bambino ragazzo o adulto, allo stesso pari dell'artista e quest'ultimo ad abbandonare la consueta posizione individualistica. Insieme nasce un lavoro collettivo in cui poter sperimentare nuove possibilità linguistiche."

Stefano Boeri, Presidente di Triennale Milano, afferma:

"La collaborazione tra Triennale e Dynamo Camp è iniziata nel 2020 con un coinvolgimento nei nostri campus estivi. Questo ci ha portato nel 2021 ad accogliere per un anno intero in uno spazio del Palazzo dell'Arte la straordinaria attività laboratoriale di

Dynamo Camp. Siamo davvero felici ora di poter dare seguito a questo dialogo ospitando la mostra di Dynamo Art Factory.



Dynamo Camp in Triennale: "Qui tutti possono essere artisti" 3 20 I look e i vestiti più belli del Festival di Sanremo 2023, quarta serata

"Seconda stella a destra, questo è il cammino. E poi dritto fino al mattino. Poi la strada la trovi da te, porta all'isola che non c'è". Se Edoardo Bennato canta così la sua favola di Peter Pan, in Triennale a Milano ci sono Ottantasette Stelle a guidare il cammino dei visitatori in un'opera "spaziale" che Giovanni Ozzola ha disegnato proprio con altrettanti bambini ospiti del Dynamo Camp a Limestre (Pistoia) all'interno dei progetti della Dynamo Art Factory. Stelle, pianeti e satelliti da esplorare, alla ricerca dell'isola che c'è, per quanto incredibile possa sembrare. Dove bambini - persino con patologie gravi - con un pennello, una matita, i colori, ma anche con i materiali più disparati, dalla vernice alla liquirizia ai tappeti ricamati, possono realizzare grandiose opere d'arte. Perché "se l'ha fatto Leonardo posso farlo anch'io". Ed ecco ventotto "Gioconde" diverse, come i bambini che le hanno dipinte insieme all'artista Marco Neri. E se Emilio Isgrò lo scorso anno con i ragazzi del city camp a Milano ha realizzato le Cancellature Dynamich e sulle tavole di Harry Potter, Michelangelo Pistoletto compone Il Terzo Paradiso con le famiglie dei bambini, Il "dove non ci sono limiti". Frammenti di un percorso artistico straordinario e assolutamente inedito che regala la mostra "L'arte è wow!".

A cura di Diva Moriani e Marco Bazzini, aperta fino al 26 marzo in Triennale (l'ingresso è gratuito), l'esposizione racconta l'approccio unico all'arte contemporanea promosso dal 2009 all'interno del progetto di Dynamo Art Factory. Partendo dalla convinzione dell'importanza del ruolo sociale dell'arte, le attività di Art Factory seguono lo spirito della Terapia Ricreativa Dynamo e sono guidate da artisti affermati del panorama contemporaneo, che trascorrono un periodo di residenza a Dynamo Camp per realizzare con bambini e adolescenti con patologie gravi o croniche e le loro famiglie un progetto concepito ad hoc sulla base dei propri canoni stilistici, aiutando i partecipanti a liberare la propria espressività. "Dynamo Camp è inclusione, e anche l'arte a Dynamo segue lo stesso schema - dice Diva Moriani, ideatrice del progetto Dynamo Art Factory, cofondatore di Dynamo Campe manager fra le più affermate in Italia -. I ragazzi, gli artisti, lo staff diventano una cosa sola, sprigionando un'incredibile energia creativa per produrre opere uniche, che nessuno degli artisti potrà mai replicare individualmente". "È emozionante, allora - continua Moriani - ripercorrere quindici anni di attività e vedere quanta bellezza è stata creata. Una bellezza che ha un valore importante per Dynamo: la collezione costituirà infatti l'endowment di Fondazione Dynamo Arte, una riserva di valore a disposizione di Dynamo Camp che continuerà ad arricchirsi anche grazie a nuove interessanti iniziative che prenderanno forma nel futuro".

Oltre 2.000 le opere realizzate nel tempo da più di 140 artisti d'eccellenza, e poi collaborazioni con i maggiori musei di arte contemporanea in Italia, una Dynamo Art Gallery di 1200 metri quadrati nel Camp di Dynamo a Pistoia e una galleria digitale sulla piattaforma SuperRare. Un viaggio che va dalla pittura alla scultura, dal collage alla fotografia, dalla grafica alla video arte, dalle installazioni site specific, fino all'arte digitale degli Nfts. "L'esperienza dell'arte a Dynamo Camp - spiega Marco Bazzini, storico e critico d'arte, per anni direttore del prestigioso Museo "Pecci" di Prato, e che ora collabora con Dynamo Art Factory - differisce da un più tradizionale laboratorio didattico di tipo museale o dalla curativa esperienza di arte terapia, in quanto porta il partecipante, bambino ragazzo o adulto, allo stesso pari dell'artista e quest'ultimo ad abbandonare la



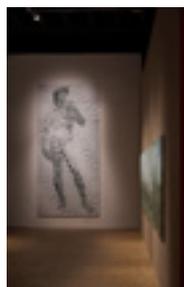
consueta posizione individualistica. Insieme nasce un lavoro collettivo in cui poter sperimentare nuove possibilità linguistiche". E provare a dare forma (artistica) ai sogni. Come quelli affidati agli aeroplanini di alluminio del Vento si perde a Dynamo (con Daniele Sigalot), o quelli seminati e raccolti nelle Voci nel bosco con Alessandro Papetti, fra i rami e le foglie: "Voglio diventare Spider Man", "Voglio essere una ballerina", "Vorrei far parte della Nasa", "Voglio diventare un artista di arte". All'Art Factory di Dynamo "tutti possono essere artisti". E seguire la propria stella.



"L'arte è WOW!" 15 anni di Dynamo Art Factory. Milano



"L'arte è wow!", la mostra che celebra 15 anni di Dynamo Art Factory, apre al pubblico in Triennale Milano mercoledì 8 febbraio 2023. Curata da Diva Moriani e Marco Bazzini, racconta l'approccio unico all'Arte Contemporanea promosso dal 2009 all'interno del progetto di Dynamo Art Factory, un nuovo modello di produzione artistica, un paradigma fondato sulla meraviglia generata dall'esperienza diretta di confronto con gli artisti e col fare Arte. Le attività seguono l'approccio della Terapia Ricreativa Dynamo e sono guidate da nomi affermati del panorama contemporaneo, che trascorrono un periodo di residenza a Dynamo Camp per realizzare con bambini e adolescenti con gravi patologie e le loro famiglie un progetto concepito ad hoc sulla base dei propri canoni stilistici, guidando i partecipanti nella liberazione della propria espressività.



I risultati dei laboratori si sono rivelati sorprendenti e hanno dato vita ad un progetto sostenibile e in continuo sviluppo che ha visto la realizzazione di oltre 2000 opere realizzate da più di 140 artisti d'eccellenza, collaborazioni con i maggiori musei di arte contemporanea in Italia, una Dynamo Art Gallery di 1200 metri quadrati in loco e una galleria digitale sulla piattaforma SuperRare. La mostra "L'arte è wow!" ha come titolo il claim di Art Factory e si sviluppa attraverso un percorso a ritroso che, partendo dai recenti lavori digitali, racconta le diverse sfaccettature di un progetto che ha coinvolto negli anni protagonisti d'eccellenza, grandi maestri e artisti

emergenti, abbracciando un'ampia ed eterogenea varietà di linguaggi. Un viaggio che va dalla pittura alla scultura, dal collage alla fotografia, dalla grafica alla video arte, dalle installazioni site specific fino all'Arte Digitale degli NFTs. Così la mostra può essere letta anche come un racconto di quanto accaduto nel mondo dell'arte dai primi anni 2000 ai giorni nostri da una prospettiva inedita, anche rispetto al dibattito critico presente a livello che vuole l'intervento dell'artista non soltanto estetico ma anche sociale. Tra le iniziative che hanno luogo durante il periodo della mostra, il 2 marzo è in programma un evento dedicato all'Arte Digitale in cui sarà inaugurato il nuovo spazio di Dynamo Art Gallery nel



metaverso, oltre alla release delle prime otto opere della collezione in asta su SuperRare. In mostra presso Milano Triennale sono le opere di Valerio Berruti, Andrea Crespi, Mattia Cuttini, Alessandro D'Aquila, Gabriele Di Matteo, Marco Fantini, Manuel Felisi, Serena Fineschi, Giovanni Frangi, Fabio Giampietro, Goldschmied & Chiari, Omar Hassan, Emilio Isgrò, Lukas Liese, Loredana Longo, Masbedo, Andrea Mastrovito, Matteo Mauro, Melcio, Marzia Migliora, Giovanni Motta, Marco Neri, Hans Op De Beeck, Giovanni Ozzola, Alessandro Papetti, Francesca Pasquali, Domenico Pellegrino, Leonardo Petrucci, Alfredo Pirri, Michelangelo Pistoletto, Pietro Ruffo, Remo Salvadori, Daniele Sigalot, Giuseppe Stampone, Eugenio Tibaldi, Gian Maria Tosatti, David Tremlett, Paolo Troilo, Benedetta Mori Ubaldini, Bianco Valente, Massimo Vitali, Velasco Vitali.



Un ringraziamento speciale va a tutti gli artisti che hanno preso parte al progetto dal 2009 ad oggi: Christian Balzano, Mirko Baricchi, Dario Bartolini, Massimo Barzagli, Angelo Bellobono, Domenico Bianchi, Eugenio Bolley, Davide Bramante, Mario Branca, Pierluigi Callignano, Canedicoda, Ludovica Carbotta, Emanuele Carfora, Francesco Carone, Giulio Cassanelli, Loris Cecchini, Andrea Chiesi, Michele Ciacciofera, Paola Citterio, Roberto Coda Zabetta, Carlo Colli, Luca Coser, Vanni Cuoghi, Pietro D'Angelo, Davide D'Elia, Giulio Delvè, Peter Demetz, Pino Deodato, Nicola Di Caprio, Marco Di Giovanni, Davide Dormino, Chiara Dynys, Matteo Fato, Manuel Felisi, Irene Fenara, Stefania Galeati, Massimo Giannoni, Fausto Gilberti, Chris Gilmour, Ludovica Gioscia, Federico Gori, Cristina Gozzini, Riccardo Gusmaroli, J&Peg, Hazem Harb, Edith Kia, Micaela Lattanzio, Claudia Losi, Franco Losvizzero, Matteo Lucca, Irene Lupi, Marco Magni, Andrea Mariconi, Elena Mazzi, Franco Menicagli, Gianni Moretti, Lilliana Moro, Nino Migliori, Davide Monaldi, Riccardo Murelli, Matteo Negri, Marco Neri, OZMO, Adrian Paci, Laurina Paperina, Federico Paris, Paolo Parisi, Pietro Pasolini, Lucio Perone, Paola Pezzi, Alessandro Piangiamore, Federico Pietrella, Luca Pignatelli, Giacomo Piussi, Patrizia Polese, Serena Porrati, Ornaghi Prestinari, Alessandro Reggioli, Antonio Riello, Filippo Riniolo, Andrea Romano, Sara Rossi, Roberta Savelli, Maurizio Savini, Caterina Silva, Donatella Spaziani, Tommaso Spazzini Villa, Pantani Surace, Giovanni Termini, Ivan Tresoldi & Emi Artes & Ninarò, Luca Trevisani, Francesco Tricarco, Erika Trojer, Massimo Uberti, Barbara Uccelli, Bianco Valente, Giuseppe Veneziano, Pino Volpino, Qiu Yi.



Diva Moriani, ideatrice di Dynamo Art Factory, afferma: "Il progetto è di inclusione ed anche l'Arte a Dynamo segue lo stesso schema: i ragazzi, gli artisti, lo staff diventano una cosa sola, sprigionando un'incredibile energia creativa per produrre opere uniche, che nessuno degli artisti potrà mai replicare individualmente. E' emozionante ripercorrere quindici anni di attività e vedere quanta bellezza è stata creata. Una bellezza che ha un valore importante per Dynamo: la collezione costituirà infatti l'endowment di Fondazione Dynamo Arte, una riserva di valore a disposizione di Dynamo Camp che continuerà ad arricchirsi anche grazie a nuove interessanti iniziative che prenderanno forma nel futuro". Marco Bazzini, storico e critico d'arte, che collabora con Dynamo Art Factory, afferma: "Questa è una realtà unica: ogni progetto creativo è speciale e prende origine direttamente dalla poetica dell'artista per poi svilupparsi, prendendo direzioni inaspettate, con il contributo attivo di tutti i partecipanti in un'ottica inclusiva. L'esperienza dell'arte a Dynamo Camp differisce da un più tradizionale laboratorio didattico di tipo museale o dalla curativa esperienza di arte terapia, in quanto porta il partecipante, bambino ragazzo o adulto, allo stesso pari dell'artista e quest'ultimo ad abbandonare la consueta posizione individualistica. Insieme nasce un lavoro collettivo in cui poter sperimentare nuove possibilità linguistiche". Stefano Boeri, presidente di Triennale Milano, sottolinea: "La collaborazione tra Triennale e Dynamo Camp è iniziata nel 2020 con un coinvolgimento nei nostri campus estivi. Questo ci ha portato nel 2021 ad accogliere per un anno intero in uno spazio del Palazzo dell'Arte la straordinaria attività laboratoriale di Dynamo Camp. Siamo davvero felici ora di poter dare seguito a questo dialogo ospitando la mostra".

DYNAMO CAMP

Dal 2007 Dynamo Camp sostiene il "Diritto alla Felicità", offrendo gratuitamente programmi di Terapia Ricreativa Dynamo a bambini e ragazzi con patologie gravi o croniche e ai loro familiari. L'attività si svolge presso la struttura di Dynamo Camp, in un'oasi affiliata WWF in provincia di Pistoia e, attraverso il progetto dei Dynamo Programs, in ospedali e associazioni patologia delle principali città del territorio italiano lungo l'intero arco dell'anno. Inoltre, con l'obiettivo di rispondere in modo più puntuale ai bisogni territoriali, nel 2021 sono nati i Dynamo City Camp: camp diurni che offrono attività condotte col metodo Dynamo in modo continuativo. Tutte le attività seguono il modello della Terapia Ricreativa Dynamo, che ha l'obiettivo del divertimento, ma anche e soprattutto di sostenere la speranza e la fiducia in se stessi e nelle proprie capacità con benefici di lungo

periodo sulla qualità di vita. In 16 anni di attività Dynamo Camp ha raggiunto con la Terapia Ricreativa oltre 87.000 beneficiari, tra bambini con patologie, familiari caregiver e persone in condizione di fragilità sociale.

www.triennale.org



L'art factory delle meraviglie (08/02/2023)

Una rivista da leggere e un libro da conservare.
abbonati

È un'avventura iniziata nel 2009, cresciuta al punto di prendere le dimensioni di un vero museo. È l'avventura di Dynamo art factory: 90 artisti che negli anni si sono avvicendati con i bambini e ragazzi di Dynamo Camp, donando la propria creatività oltre che il proprio tempo. Gran parte di questi laboratori si sono tenuti nell'oasi di Limestre, sugli appennini pistoiesi, il primo camp di Terapia ricreativa in Italia, che ospita gratuitamente bambini e ragazzi affetti da patologie gravi e croniche, i fratelli sani e le loro famiglie, per periodi di vacanza e divertimento. **Da ieri una selezione delle opere realizzate in questi anni è stata allestita nei grandi spazi della Triennale a Milano:** una presentazione spettacolare, perché mostra il livello qualitativo delle opere realizzate, ma anche la loro dimensione e complessità, a conferma di un impegno preso sempre con la massima serietà e convinzione da parte degli artisti.

«È emozionante ripercorrere quindici anni di attività e vedere quanta bellezza è stata creata», dice l'**ideatrice del progetto e cofondatrice di Dynamo Diva Moriani**. Un progetto che si differenzia dai tanti percorsi di arte per il sociale come spiega il **curatore del progetto Marco Bazzini**,: «L'esperienza dell'arte a Dynamo Camp differisce da un più tradizionale laboratorio didattico di tipo museale o dalla curativa esperienza di arte terapia, in quanto porta il partecipante, bambino ragazzo o adulto, allo stesso pari dell'artista e quest'ultimo ad abbandonare la consueta posizione individualistica. Insieme nasce un lavoro collettivo in cui poter sperimentare nuove possibilità linguistiche».

La mostra alla Triennale è davvero sorprendente perché l'intenzionalità programmatica che c'è dietro ogni lavoro, viene assorbita nella gran parte dei casi dalla bellezza dell'esito che si impone senza bisogno di giustificazioni o spiegazioni. È quello che accade con l'**intervento curato da Daniele Sigalot**, che "vola" su una delle pareti della mostra. L'intento iniziale era quello di convincere i ragazzi che da un'idea sbagliata, scartata e gettata via, può nascere un messaggio positivo. L'esito è una teoria affascinante di cartocci in alluminio di colore diverso, ai quali è stata data una forma di aerei, uno per ciascun ragazzo presente in sessione: ognuno contiene un messaggio positivo da consegnare durante il loro volo immaginario fuori dal Camp. Freccie multicolori che portano in volo tante speranze.

Non solo i bambini ma anche i genitori sono stati coinvolti in questa avventura. È il caso dell'**opera che apre il percorso alla Triennale, "Attraverso il presente" di Serena Fineschi**. È un grande foglio sul quale i tratti finissimi di penne Bic di più colori hanno finito con il creare uno spazio di meditazione visiva: un rituale dove ogni partecipante ha compiuto il proprio viaggio di inchiostro e di emozioni. Con Emilio Isgrò invece i partecipanti al laboratorio artistico si sono cimentati nel cancellare un libro popolare come Harry Potter. Come ha spiegato l'artista, «io dico, umilmente, che le mie cancellazioni sono una serie interminabile di negazioni, e dunque un sì infinito all'amore e alla vita. Insomma, tutto il contrario di ciò che appare». Dynamo art factory non si era fermata neanche ai tempi del lockdown. Così con **Andrea Mastrovito**: I ragazzi sotto la sua guida e con l'aiuto di una piattaforma web, disegnano figure in movimento: una fila di animali e persone che si rincorrono in una fuga senza inizio e senza fine. L'elaborato grafico dei campers è stato poi trasformato in una grande opera di tarsia lignea, intitolata "La vita è un film" (*nell'immagine di cover una porzione dell'opera*).

La mostra "L'arte è Wow!" alla Triennale di Milano resta aperta fino al 26 marzo.

Qui le info sul progetto



GET
IN
TOUCH

Strada Romana di Sotto, 2
Ornavasso (VB) 28877

info@wem.it
wem.it